

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2012-2013

Intervento del Dott. Fabrizio Mattana

Rappresentante del Personale

Nel porgere a tutti i presenti il saluto a nome di tutto il Personale tecnico-amministrativo che rappresento negli organi accademici insieme ai colleghi Luigi Barberini ed Enrico Gioffrè, ringrazio il Magnifico Rettore e le OO.SS. che mi hanno dato l'opportunità di intervenire alla cerimonia di inaugurazione di questo Anno Accademico.

Sono onorato dello spazio avuto in questa importante occasione per garantire l'impegno ed il contributo del Personale tecnico-amministrativo nell'attuazione degli obiettivi e delle strategie del nostro Ateneo non solo come istituzione di formazione, cultura e ricerca ma anche come istituzione sociale nella nostra Regione, in questo particolare momento storico caratterizzato da precarietà e sfiducia. In un sistema universitario notoriamente e pesantemente sottofinanziato, l'alta formazione rischia di diventare un *commodity good* alla portata di chiunque si impegni a cercar di trarne vantaggi economico-finanziari: proseguendo su questa strada ben presto arriveremo a produrre generazioni di docili macchine anziché cittadini a pieno titolo.

Come tutti coloro che fanno parte dell'Università, pur operando in una situazione di crescente disagio causata soprattutto dalle recenti riforme e dai nuovi pesanti tagli previsti nell'ultima legge di stabilità, il Personale tecnico-amministrativo è profondamente coinvolto nel contesto sociale e territoriale oltre che nelle dinamiche organizzative dell'Università. Siamo sì dipendenti dell'Amministrazione Universitaria, ma prima di tutto siamo genitori preoccupati e attenti nel consigliare ai nostri figli la scelta culturale migliore per il loro futuro, spesso siamo anche studenti o magari Ricercatori. Abbiamo la piena consapevolezza del nostro ruolo e delle nostre responsabilità all'interno dell'istituzione accademica, di quanto sia importante il nostro contributo per la qualità dei servizi erogati al nostro territorio e a tutti coloro che ci vivono. Al tempo stesso però, viviamo con molta preoccupazione l'attuazione delle misure della legge di stabilità che prevedono la drastica diminuzione delle entrate per gli atenei mettendo a rischio i servizi essenziali per il funzionamento, le infrastrutture della didattica e della ricerca, le politiche per il personale.

Il segreto del successo di un'organizzazione e la capacità di perseguire efficacemente i propri obiettivi dipende proprio dalle persone che vi operano all'interno. Da qui la necessità di porre

grande cura nella loro gestione garantendone la valorizzazione.

Valorizzazione che si basa:

- su una formazione specifica e di qualità del personale;
- sulla maggiore partecipazione e sul coinvolgimento del personale nei processi decisionali e di riorganizzazione;
- sul dialogo, sul confronto e sul rispetto delle corrette relazioni sindacali con le rappresentanze dei lavoratori;
- sul benessere organizzativo come previsto dalla Direttiva del Ministro della funzione pubblica;
- sulla motivazione, sul senso di appartenenza all'Ateneo, sul riconoscimento, e sulla valorizzazione delle capacità funzionali e delle nuove potenzialità.

Permettetemi di dedicare un pensiero ai colleghi che operano nell'Azienda ospedaliera Universitaria e nelle Cliniche convenzionate (con l'auspicio di una rapida risoluzione delle problematiche sindacali e contrattuali ed il reintegro di tutti i diritti dei lavoratori), ai colleghi non strutturati (che operano in contesti strategici per l'Ateneo) ed ai colleghi dei servizi di portierato e servizi esecutivi. Colleghi che garantiscono quotidianamente altissima qualificazione professionale ed un forte senso di appartenenza all'Ateneo pur trovandosi in una situazione

di crescente disagio e senza garanzie per il futuro a causa dei tagli ai finanziamenti.

Mi avvio a concludere il mio intervento richiamando brevemente due elementi fondamentali per la crescita, la competitività e lo sviluppo sociale ed economico della nostra Regione: le politiche del Diritto allo studio e quelle dell'Orientamento. Le componenti dell'Ateneo devono impegnarsi affinché tutti i giovani possano essere messi in grado di perseguire i loro bisogni, le loro aspirazioni e le loro attitudini oltre che accedere con facilità alla cultura ed alla formazione quali strumenti di crescita personale e professionale. Infatti la costruzione di un processo di scelta responsabile e di crescita culturale e sociale dei giovani - attori ora e protagonisti tra qualche anno - ci consentirebbe di ridurre drasticamente i costi sociali ed economici causati dal fenomeno degli abbandoni universitari, dai tempi prolungati nel conseguimento del titolo e dalle difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Vogliamo guadagnarci la fiducia della gente garantendo - anche attraverso un sistema universitario regionale integrato - un'offerta di alta formazione che salvaguardi nella nostra Regione il modello di università generalista e garantisca trasparenza, affidabilità, meritocrazia e qualità, al tempo stesso senza

prescindere dalla valorizzazione delle diversità e dalla tutela di coloro che si trovano in situazioni di svantaggio (come gli studenti diversamente abili e gli studenti lavoratori). A tal proposito Amartya Sen ci ricorda che la condizione di un individuo, in termini di opportunità, è giudicata inferiore a quella di un altro se egli ha meno possibilità reali di realizzare quello cui attribuisce valore, e meno libertà di usare i propri beni per scegliere un modo di vita.

Concludo augurando buon lavoro a tutte le componenti dell'Ateneo e lancio un appello a nome di tutto il Personale tecnico-amministrativo auspicando un dialogo costruttivo ed il rafforzamento della collaborazione positiva per un nuovo patto M.I.U.R. / Università che per una volta non si basi sulle logiche esclusivamente finanziarie che stanno determinando il crollo del sistema universitario italiano, ma sia guidato soprattutto da aspetti culturali aventi come obiettivo finale la centralità della persona, la sussidiarietà e la concertazione per una effettiva realizzazione di una società basata sulla conoscenza. Una società che veda come protagoniste la Sardegna e Cagliari città universitaria.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Fabrizio Mattana